

L'Opera nel Ridotto

Omaggio a Händel a 160 anni dalla morte

La terza stagione di appuntamenti gratuiti de "L'Opera nel Ridotto", nell'ambito della stagione musicale allo Stignani firmata Emilia Romagna Festival, si chiude **venerdì 22 marzo (alle 20)** con un omaggio a Georg Friedrich Händel nei 160 anni dalla sua morte. Il grande compositore tedesco naturalizzato inglese, sarà ricordato attraverso la proiezione di una delle sue opere più celebri, *Alcina*, con introduzione a cura di Luca Rebbigiani, direttore del teatro Stignani di Imola.

Al Circolo Sersanti

Il tenore imolese Luca Visani

Domenica **24 marzo alle 16**, appuntamento con la musica al Circolo Sersanti di Imola (piazza Matteotti 8). La pianista Roberta Ropa presenta "Il Foyer di Luca Visani - conversazioni sull'opera e i suoi protagonisti". Luca Visani, tenore imolese, è stato fino a qualche mese fa corista del teatro comunale di Bologna. L'ingresso è libero.

Cervelli in fuga

Il comico Henry Zaffa a Dozza

Penultimo appuntamento con la stagione teatrale a Dozza, **venerdì 22 marzo alle 21**, con il comico milanese Henry Zaffa, nello spettacolo *Cervelli in fuga*, per la regia di Riccardo Piferi. Comico eclettico, monologhista, improvvisatore, spazia da una comicità di battuta ad una surreale giocando con gli oggetti e l'improvvisazione col pubblico. Zaffa propone un'esilarante visione e interpretazione della stampa nazionale e di tutto quello che è comunicazione di massa, attraverso un cabaret originale e schietto, che affronta i luoghi comuni dei media, giocando abilmente sul "doppio senso" dei titoli di giornali. Prenotazioni: tel. 339-4449494.

Arte e musica insieme Una stagione di concerti al museo diocesano

Cinque appuntamenti sotto la direzione artistica di Emilia Romagna Festival. Dal pianista Giuseppe Albanese al violoncellista Lamberto Curtone si passerà dalla classica alla contemporanea, da Chopin ai Beatles

Michela Ricci

Dopo il successo della mostra *Gloria in excelsis*, inaugurata lo scorso 9 marzo (e aperta fino al 30 aprile), per il museo diocesano di Imola l'anno continua con un'importante novità. Nasce, infatti, la prima stagione concertistica, sotto la direzione artistica di Emilia Romagna Festival, che si terrà negli spazi del museo diocesano. Non è la prima volta che, dalla collaborazione tra museo ed Emilia Romagna Festival, nascono momenti musicali e concerti. Proprio il successo degli appuntamenti andati in scena gli anni scorsi ha portato, infatti, alla scelta di aumentare questi momenti e strutturarli in una vera e propria rassegna. Entra così al museo diocesano, diretto da monsignor Antonio Renzi, la grande musica internazionale, spaziando dalla classica alla contemporanea. «L'intento - sottolinea Marco Violi, vice direttore del museo (a destra nella foto insieme a Massimo Mercelli, direttore artistico di Emilia Romagna Festival) - è promuovere la bellezza, quella da vedere e quella da ascoltare. Arte e musica si fondono insieme. Questi cinque concerti sono stati pensati per valorizzare non solo gli spazi e le raccolte del museo diocesano, ma anche il

chiostro col suo cortile d'onore e quello delle scuderie col suo museo delle carrozze e annesso *lapidarium*. La collaborazione con Emilia Romagna Festival è ormai collaudata da anni e la comunione di intenti ci ha portato a raccogliere i frutti dell'impegno che da anni mettiamo nell'organizzare questi eventi».

Ad aprire la stagione musicale al museo sarà, mercoledì **10 aprile**, il **Gran concerto di primavera**, che si terrà nella Sala grande. Protagonista il pianista **Giuseppe Albanese**, per la presentazione in anteprima del suo terzo cd, *Invito alla danza*, per l'etichetta Deutsche Grammophon. Si tratta di un excursus tra le più significative melodie che alcuni grandi compositori dell'Ottocento e del Novecento hanno realizzato per balletti diventati capolavori del genere. Alcuni brani, originariamente per orchestra, sono stati trascritti per pianoforte con elaborazione particolarmente virtuosistiche. Il concerto del 10 aprile si carica, però, di un significato ancora maggiore, perché l'arte di Albanese servirà a sostenere un'altra arte. Il ricavato della serata, infatti, sarà utilizzato per il restauro della *Sacra famiglia con san Giovannino*, un dipinto a olio della seconda metà del XVI secolo. In generale il ricavato di tutti i concerti andrà a favore del

mantenimento e restauro di alcune opere della collezione del museo diocesano.

La rassegna prosegue con tre appuntamenti che saranno ospitati nel suggestivo chiostro quattrocentesco del palazzo vescovile, un'occasione per ammirare dunque, anche gli spazi all'aperto del palazzo vescovile, altrettanto belli e suggestivi degli interni. Venerdì **21 giugno** flauto e arpa saranno al centro della serata con un duo al femminile composto da **Jessica Gabriele** (flauto) e **Agnese Contadini** (arpa). A Imola, nell'ambito della Festa della musica 2019, eseguiranno un variegato programma con brani di George Bizet, Fryderyk Chopin, Nino Rota, Claude Debussy, Giulio Briccialdi e Gaetano Donizetti. Sabato **31 agosto**, invece, sarà la volta di due esperti della scena internazionale: **Boris Andrianov** al violoncello, talento russo scoperto da Rostropovic e Daniel Shaffran, e **Yuri Medyanik** al bayan, musicista poliedrico di origine ucraina che si esibirà con uno strumento tipico della tradizione russa, simile alla fisarmonica a bottoni. Il concerto organizzato nell'ambito della stagione estiva di Emilia Romagna Festival, vedrà il duo alle prese con le Sonate per viola da gamba e clavicembalo di Johann Sebastian Bach, fra le più note composizioni di musica da

camera, che con il declino della viola da gamba nel XIX e XX secolo, vengono abitualmente suonate e trascritte anche per altri strumenti, fra cui principalmente il violoncello, la viola e il contrabbasso. Gli appuntamenti nel chiostro si chiudono domenica **22 settembre**. In occasione dell'inaugurazione dei nuovi spazi museali, si esibirà il quintetto di fiati dell'**Ensemble Strumentale Recondite Armonie** con **Fulvio Florio** al flauto, **Fabrizio Oriani** all'oboe, **Giovanni Picciatti** al clarinetto, **Paolo Carlini** al fagotto e **Massimo Mondaini** al corno in un programma dal titolo *Viaggio attraverso l'Europa* con musiche di Haydn, Rossini, Danzi, Ghedini, Hindemith, Ibert. Infine, ultimo appuntamento dell'anno martedì **10 dicembre**, stavolta nella Sala grande del museo, con il tradizionale Notte di note - Concerto di Natale, che quest'anno ospita un giovane talento del violoncello, definito da La Stampa «un'autorevolezza compositiva». Si tratta di **Lamberto Curtone**, classe 1987, allievo di Giovanni Sollima, che affianca alla fortunata attività di violoncellista anche quella di compositore. A Imola porterà *Vox Celli*, un programma con brani tratti dal repertorio gambistico inglese, che include anche un pezzo dello stesso Curtone e alcune canzoni dei Beatles.



Il ministro dell'istruzione Bussetti in città per celebrare il riconoscimento del titolo L'Accademia pianistica festeggia la laurea



Una grande festa in musica, lo scorso 15 marzo, ha visto protagonista l'Accademia pianistica di Imola, che in uno Stignani gremio di pubblico ha celebrato il riconoscimento dell'equipollenza a laurea. Presente alla cerimonia, accompagnata da un concerto con alcuni talenti dell'eccellenza imolese, anche Marco Bussetti, ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca: «Grazie al decreto che ho firmato viene riconosciuta l'equipollenza alle lauree triennali e a quelle magistrali per otto discipline i cui corsi sono attivi in

questa istituzione. Quella di Imola è la prima Accademia cui viene attribuito questo riconoscimento nell'ambito delle discipline della musica, in un settore di così notevole rilevanza culturale ed economica come quello delle arti performative nonché dello spettacolo dal vivo. In questo modo il valore dello studio della musica da un punto di vista teorico viene equiparato, a livello di titoli, a quello strumentale. L'unione di teoria e pratica è imprescindibile. L'Italia è, per storia e tradizione, leader in campo culturale in Europa e nel mondo.



È necessario valorizzare le eccellenze e le enormi qualità di cui il nostro Paese dispone per competere globalmente in campo artistico ed economico. Inoltre, sono convinto che i giovani debbano poter dar piena forma ai loro talenti e alle loro attitudini individuali. E questo è possibile solo concependo la possibilità di seguire percorsi formativi corrispondenti alle proprie passioni». Sul palco a festeggiare l'Accademia anche il maestro Franco Scala, che ne è fondatore e da trent'anni la dirige: «Una grande festa per la nostra Accademia che ha

raggiunto un risultato così importante, basato sulla qualità degli insegnanti e sul talento degli allievi. L'esperienza maturata ci dà la possibilità di guardare con serenità al futuro con l'obiettivo di continuare ad essere un avamposto per la ricerca didattica». (Nella foto un momento della celebrazione, da sinistra **Angela Maria Gidaro**, segretario generale dell'Accademia, il ministro dell'istruzione **Marco Bussetti**, il direttore dell'Accademia **Franco Scala**, la sindaca **Manuela Sanguigni**, il neo presidente **Corrado Passera**).

La novità

Scambio culturale con Princeton

Dal 20 al 23 marzo il dipartimento di musica dell'Università di Princeton è ospite dell'Accademia pianistica di Imola per dare il via al programma di scambio culturale tra le due istituzioni. Per l'occasione sono in programma tre appuntamenti alla rocca, sede dell'Accademia pianistica, aperti anche alla città. Giovedì 22 alle 15 si terrà una lezione su "Musica contemporanea americana su tastiera" con **Juri Seo**, mentre alle 17 si parlerà di "Sviluppi della tecnologia musicale a Princeton, introduzione al BitKlavier" con **Cristina Altamura**. Venerdì 23, invece, alle 15.30, la direttrice del dipartimento americano **Wendy Heller** presenta la conferenza "L'autenticità e la musica antica: ascoltando la storia dell'esecuzione". Il programma di scambio culturale consisterà in un percorso strutturato in due incontri l'anno. Inoltre, all'interno dell'Imola Summer Piano Academy & Festival del prossimo luglio, verrà dedicata una collaborazione strutturata con la scuola di prassi pianistica dell'Università di Princeton. Il Summer Festival è nato come strumento di potenziamento della vocazione internazionale dell'Accademia, che ha già strutturato progetti con diversi paesi quali la Cina, il Giappone, l'Australia, il Belgio, l'Olanda e il Portogallo.